



Home > Umbria > Cronaca > ["Piccole Imprese Più Colpite..."](#)

Publicato il 19 marzo 2021

"Piccole imprese più colpite dalla pandemia"

Bar, ristoranti e alberghi in grossa sofferenza, mentre le attività più strutturate hanno una maggiore capacità di reazione

[Articolo](#) / Sinergia Università e imprese C'è una scuola che fa da raccordo

[Articolo](#) / Incendio devastante Ordinanza di sgombero



Sono numerose le attività economiche colpite dalla crisi

L'impatto dell'emergenza sanitaria è stato più severo nei confronti delle imprese più piccole come bar, ristoranti e alberghi, anche perché è tra di esse che si concentrano i settori più penalizzati dalle chiusure e dalle limitazioni imposte per garantire il distanziamento.

L'analisi di Mauro Casavecchia ed Elisabetta Tondini, di Agenzia Umbria Ricerche, è impietosa. Un'indagine che analizza quali sono i settori più colpiti dalla crisi pandemica, ma soprattutto quali e quanti stanno rispondendo con le cosiddette politiche pro-attive, ovvero quelle attività che hanno risposto con qualche strategia agli eventi subiti nel corso del 2020. Dai dati emerge quindi che le attività che hanno reagito con strategie di rilancio rappresentano il 35% del totale, ma corrispondono al 58% di addetti e a ben il 65% di valore aggiunto, lasciando intendere una maggiore predisposizione alla reattività tra le realtà più robuste, per dimensione e capacità produttiva.

"Quelle cosiddette statiche – spiegano i due economisti – sono invece due terzi del totale ed esprimono più limitate capacità di generare occupazione e reddito". Scegliendo un'altra chiave di lettura, si possono distinguere: imprese in sofferenza o in crisi, che stanno subendo pesantemente l'impatto dell'emergenza sanitaria, a prescindere dall'aver reagito o meno. Esse sono il 42% in Umbria, ma esprimono un peso relativamente più limitato in termini sia occupazionali che reddituali (31% gli addetti, 21% il valore aggiunto totale). Quanto alle "resilienti statiche", che hanno resistito senza adottare particolari strategie e senza subire effetti negativi rilevanti, la percentuale è del 31%; infine ci sono quelle in "espansione o avanzate" che, pur colpite in maniera variabile dalle conseguenze della crisi, pro-attivamente non hanno alterato il proprio precedente sentiero di sviluppo e in alcuni casi hanno addirittura incrementato gli investimenti rispetto all'anno precedente. Se si va a guardare i singoli settori ecco che emerge come quasi 4mila (3.742) di quelle in difficoltà si collocano gli operatori dell'alloggio e ristorazione e del campo turistico in generale e sono la metà del totale di questo ambito. "Anche la resilienza, pure diffusa tra tutti i settori, è relativamente più

presente nelle 'costruzioni' – aggiungono Tondini e Casavecchia –. Di contro, le proattive in espansione e avanzate trovano una maggiore diffusione nell'Industria e nel commercio.

Le più diffuse difficoltà denunciate da alberghiero e ristorazione si ritrovano nella frequenza relativamente più elevata di risposte connesse agli effetti previsti entro giugno 2021: rischi operativi e di sostenibilità dell'attività, riduzione della domanda conseguente alle limitazioni indotte dal distanziamento, seri problemi di liquidità. Le imprese operanti nell'Industria in senso stretto – concludono – sono invece quelle che più di altre temono una riduzione dell'attività a seguito dei contraccolpi subiti dal commercio nazionale e mondiale (ma anche per problemi connessi all'aumento dei costi di materie prime-semilavorati e dei trasporti)".

M.N.

© Riproduzione riservata




ISCRIVITI ALLA COMMUNITY
per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città
 **ACCEDI**

Robin Srl

A Company of **Moniff**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright © 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto